

## LA STATUA DI GUIDARELLO GUIDARELLI



Santi Muratori lo ha definito “Il Rodolfo Valentino delle Statue”. GUIDARELLO GUIDARELLI nasce a Ravenna verso il 1460, uomo d’arme è al servizio prima di Venezia e poi dello Stato Pontificio. Nel 1499 è al seguito di Cesare Borgia che con circa 6.000 fanti è alla conquista della Romagna e più precisamente di Imola, Forlì e Faenza. A Imola nel Marzo del 1501 Guidarello è ferito si dice per un litigio con un certo Virgilio Romano che non gli aveva restituito una camicia alla spagnola di pura seta lavorata in oro, per le ferite riportate

Guidarello muore dopo alcuni giorni di dolorosa agonia. Nel 1525 a distanza di 24 anni dalla morte, la moglie BENEDETTA DEL SALE, commissiona una statua funebre in memoria del marito. Lo scultore secondo Corrado Ricci è TULLIO LOMBARDO (Venezia 1455-1532). La statua è indubbiamente una delle opere d’arte più espressive e suggestive del periodo rinascimentale. Probabilmente lo scultore l’ha realizzata utilizzando un modello derivato dalla maschera funebre di un soldato caduto nella Battaglia di Ravenna del 1512, oppure da un calco preso sulla salma di Guidarello a Imola e conservato dalla moglie. L’uso del calco del viso era diffuso in Italia nel XV secolo. La statua misura cm 170 x 58 e pesa molti quintali. Il romanticismo del 1800 che attribuisce grande importanza al sentimento e alle passioni porta Guidarello verso la notorietà. La sua fama si estende in tutti i paesi europei. Le richieste di copie da parte dei musei diventa quasi un fenomeno di massa. Troviamo così copie al South Kensington di Londra, al museo of Fine Arts di Boston, a Buenos Aires, ecc... Gabriele D’Annunzio lo innalzerà a simbolo consacrandone la definitiva fortuna. Un vero e proprio fenomeno di esaltazione collettiva si ha verso gli anni del dopo guerra, 1950-1960. L’Ente del Turismo di Ravenna è sommerso da centinaia di lettere e da invio di denaro per l’acquisto di rose rosse per Guidarello. Il rito delle donne che baciano il volto della statua prende sempre più vigore, si stimano in oltre 5 milioni i baci ricevuti da Guidarello.

Nel film di Dino Risi *Il Tigre* del 1967 l’attrice Ann Margret dice a Vittorio Gassman che i suoi lineamenti richiamano quelli di Guidarello e nella scena successiva si vede Gassman che consulta un’enciclopedia per sapere chi sia questo Guidarello a cui era stato paragonato.



Per non rovinare il marmo con il rossetto lasciato dai baci delle signore, la statua fu tolta dall’esposizione. Apriti cielo, proteste e manifestazioni, così dopo un esilio forzato nel 1970 il monumento è di nuovo in esposizione. Ora la scultura è collocata nella Pinacoteca in una sala contornata da opere d’arte pregevoli. Sono i dipinti del Palmezzano, del Vasari, del Guercino, dei Longhi, di Gentile Bellini e di molti altri importanti pittori.

